

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 92 (2020)
Heft: 6

Artikel: Manifestazione ARMSI 2020
Autor: Annovazzi, Mattia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-913832>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 09.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Manifestazione ARMSI 2020

Associazione per la
ARMSI
 Rivista Militare Svizzera
 di lingua italiana

colonnello Mattia Annovazzi

Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, l'evento si è potuto tenere il 20 ottobre scorso al LAC di Lugano, in presenza e per la prima volta anche in forma digitale, via webinar in Zoom. Si è parlato di promovimento della pace e di donne nell'esercito.

“La Svizzera per la pace”

Il col SMG ALEXANDER FURER, comandante del Comando superiore nazionale per il mandato dell'Esercito a favore del promovimento della pace dal 1° gennaio 2020, ha presentato il Centro di competenza SWISSINT, le attuali missioni e i paesi in cui i militi sono impiegati, i compiti assunti dai militi nell'ambito del promovimento della pace e i punti di forza dei *peacekeeper* svizzeri.

La sfida rappresentata dal COVID-19 si riassume in 18 paesi, in cui si svolgono gli impieghi, per 18 misure che si sono dovute prendere per fronteggiare una situazione di confini e aeroporti chiusi, voli cancellati, paesi e settori con un numero elevato di infezioni, sistemi sanitari sotto pressione, sviluppi imprevedibili. Misure riguardanti responsabilità per il personale, *peacekeeper* ammalati, rispetto delle direttive dell'UFSP, rispetto dei parametri di missione, rispetto delle disposizioni decise dai differenti paesi, molte pianificazioni provvisorie, viaggi di servizio cancellati, conseguenze finanziarie inattese.

Ha spiegato che questo tipo di impiego parte da una richiesta proveniente dall'ONU o dall'OSCE; prima trattata a livello politico dalla Confederazione, passa dalla condotta dell'esercito, e per finire alla fase di realizzazione e di missione vera e propria. I fondamenti di questo impiego sono l'accordo delle parti in conflitto, da un lato, le finanze, il mandato e la truppa (ad esempio con risoluzione dell'ONU), d'altro lato.

Le condizioni di impiego svizzere consistono nell'invio di piccoli contingenti, di soldati di milizia o di professione e quadri a titolo volontario, attivi con un contratto di lavoro a tempo determinato, in cui sono riunite le più svariate competenze e capacità professionali. Dopo un allenamento intensivo di breve durata, l'impiego può durare dai 6 ai 12 mesi. Lo spettro dei compiti non include il *peace enforcement* (uso della forza e della coercizione). I *peacekeeper* svizzeri

danno il loro contributo in altro modo: nell'impedire situazioni di escalation, nella costruzione di capacità, nel permettere l'aiuto d'emergenza umanitario, nello sminamento, nella sorveglianza dei cessate il fuoco, nell'appoggio di soluzioni negoziate. Anche qui si fa sentire l'aumentata complessità dei conflitti: non solo quelli regolati dal diritto internazionale, con truppe regolari composte di attori statali e caratterizzate da forme di impiego definite e conosciute, ma anche attori irregolari non statali, spesso *failed states*, in cui non viene rispettato il diritto internazionale dei conflitti, senza forme definite e con il coinvolgimento della popolazione locale.

Il promovimento della pace militare si occupa di fermare la violenza, creare sicurezza e impedire nuove violenze. Il promovimento della pace di tipo civile, invece, si concentra sulla ri/costruzione



e sulla ristrutturazione di sistemi dello Stato, ad esempio nell'ambito della formazione, della salute pubblica e degli apparati di sicurezza, o nella ricostruzione di infrastrutture distrutte.

A livello SWISSINT il ciclo di questo compito parte dall'informare, reclutare, equipaggiare e istruire, per poi inviare e condurre/assistere. Si conclude con un'attività in favore del marketing del personale, rispettivamente di trasferimento delle conoscenze acquisite. La struttura di comando riflette questo ciclo.

I militi svizzeri sono attivi in diversi teatri operativi, rispettivamente istituzioni, sin dal 1953: Corea del Sud (NNSC), Vicino oriente (UNTSO), Congo (MONUSCO), Sudsudan (UNMISS), Mali (MINUSMA), India e Pakistan (Kaschmir, UNMOGIP), Sahara occidentale (MINURSO), Kosovo (SWISSCOY), Bosnia ed Erzegovina (EUFOR), Ghana (KAIPTC), Mali (EMPABB), Moldavia (PSSM), New York (Quartier generale ONU), Ginevra (Quartier generale ONU), Vienna (OSCE).

I contenuti dell'istruzione riguardano l'ambiente di impiego, la situazione e la sicurezza e i compiti.

Al centro SWISSINT si tengono una serie di corsi nazionali e internazionali (ad esempio Swiss United Nations Military Observer Course, Swiss United Staff Officer Course, Introductory Course to Peace Support Operations, Hostile Environment Awareness Training, Basic Security Training, Basic Weapons Training, Tactical Combat Casualty

Care Provider Course, Military Medical Personnel Course for the Balkans area).

A livello di reclutamento e di personale (AFC 1), per SWISSCOY/EUFOR vengono messi a disposizione 2 contingenti di 165/195 militi ognuno all'anno. Per gli impieghi ONU 40 ufficiali all'anno lavorano come osservatori militari e ufficiali di stato maggiore. A favore dello sminamento umanitario, SWISSINT contribuisce con 11 specialisti ogni anno. 6 ufficiali ogni anno sono inoltre messi a disposizione per i centri di allenamento PSO nel Ghana e in Mali. Interessante rilevare che annualmente SWISSINT tratta 800 candidature e allestisce 900 contratti per l'istruzione e per l'impiego. Il marketing del personale è alquanto articolato. SWISSINT partecipa a esposizioni o eventi pubblici, risponde a richieste di interessati, tiene presentazioni e informa sul compito del promovimento della pace, dispone di un pool di personale che sono stati *peacekeeper*.

In punto a pianificazione e operazioni (AFC 3), da rilevare l'elaborazione di basi decisionali a seguito di valutazioni operative, le date d'ordine e l'appoggio e la collaborazione con le organizzazioni e le istituzioni internazionali. Il Tactical Operations Center (TOC) di SWISSINT si occupa di valutazioni di rischio e di monitoraggio della situazione, con ufficiali di esperienza in contatto costante con i militi in impiego. Ogni giorno vengono monitorate le aree di impiego (24/7/365). Ciò permette di analizzare

e valutare in continuità le esperienze d'impiego.

A livello di logistica e aiuto alla condotta (AFC 4/6) si garantiscono la prontezza del materiale, gli approvvigionamenti secondo le necessità operative, i trasporti via terra, aria e mare, l'istruzione tecnica.

A livello di finanze (AFC 8), va detto che il budget 2020 per il promovimento della pace ammonta a 54.7 mio di franchi, ovvero l'1.1% del budget complessivo dell'esercito.

La comunicazione SWISSINT è molto importante e si occupa del lavoro media e di assistere i professionisti del settore, ma anche di comunicazione di crisi, di gestione di media sociali e pagine web, di aggiornare prospetti e flyer, della pianificazione di campagne nei media e inserzioni mirate.

Quanto alle funzioni, ve ne sono diverse a seconda dei teatri operativi.

Il *United Nations Military Expert on Mission* (UNMEM) è impiegato come osservatore o ufficiale di collegamento neutrale, sorveglia il rispetto di un cessate il fuoco, svolge delle attività di pattugliamento, tiene i contatti con la popolazione locale, acquisisce informazioni per la valutazione della situazione di sicurezza.

Il *United Nations Staff Officer* lavora negli stati maggiori delle missioni ONU, allestendo pianificazioni e concetti, e valutazione di informazioni.

Il *Neutral Nations Supervisory Commission* (NNSC) sorveglia il cessate il fuoco, in concreto tra Corea del Nord



KPMG

I vostri valori sono
in buone mani

I vostri esperti per la revisione contabile e la consulenza aziendale,
legale e fiscale

KPMG SA, Via Balestra 33, 6900 Lugano, Tel: 058 249 32 32, Email: info@lugano.kpmg.com

e del Sud, trasmette informazioni tra le parti in conflitto, partecipa a ispezioni della commissione per il cessate il fuoco, osserva lo svolgimento di esercizi militari.

L'impiego nella Kosovo Force (KFOR) può avvenire come ufficiale di stato maggiore a livello contingente, KFOR e comandi regionali, in team medici, come *National Support Element* (NSE), nei team di collegamento e monitoraggio (*Liaison and Monitoring Teams*) nei quattro stazionamenti previsti, nei distaccamenti di trasporto aerei con Super Puma, nel *Explosive Ordnance Disposal Team*, oppure nella *International Military Police Detachment*.

Nel quadro della *European Union Force* (EUFOR), in Bosnia Erzegovina, si tratta di raccogliere informazioni per la valutazione della situazione, di svolgere colloqui con la popolazione locale e rappresentanti di istituzioni, di effettuare pattuglie, da un lato, di istruire le forze della Bosnia Erzegovina nella gestione di depositi di armi e munizioni, di partecipare alle attività di incremento di capacità e di conoscenze, dall'altro.

Lo sminamento umanitario prevede l'impiego di esperti in banche dati, specialisti della logistica e ufficiali operativi. Nell'ambito della cooperazione regionale militare i compiti sono quelli di *Head of Training, Evaluation and Development* (TED), direttore di corsi, ufficiale comunicazione.

Da rilevare la diversificazione del personale attivo presso SWISSINT: uomini e donne, civili e militari (da sdt fino a col SMG), di ogni arma, di milizia e

professionisti, e quanto a figure professionali. Ad esempio per il contingente KFOR, nei requisiti leggiamo che l'età va dai 18 ai 65 anni; 2 giorni di reclutamento, 2-3 mesi di istruzione in Svizzera e 6 mesi di impiego all'estero. Le opportunità di un impiego possono essere l'allargamento dell'orizzonte professionale, l'applicazione di conoscenze professionali o di studio, il lavoro in ambito internazionale, l'acquisizione di capacità, competenze sociali e nuove amicizie e conoscere nuove culture.

Nella collaborazione internazionale il contributo dei militi svizzeri è apprezzato. Portano oltre alle conoscenze militari anche quelle civili, le competenze linguistiche, il modo di pensare e agire orientato alla ricerca di soluzioni. La percezione della popolazione locale, autorità e organizzazioni è positiva, siccome la Svizzera è un paese neutrale e non ha un passato coloniale.

A testimonianza dell'importanza di questo compito, il 16 giugno scorso il parlamento ha prorogato l'impiego della SWISSCOY nella forza multinazionale KFOR fino alla fine del 2023, aumentando l'effettivo massimo del contingente dagli attuali 165 a 195 militari.

Il Consiglio federale ha poi deciso che in futuro la Svizzera, nei suoi impieghi di promovimento militare della pace, deve porre maggiormente l'accento su contributi di qualità. Questi includono, ad esempio, gli impieghi per la ricognizione con droni o i trasporti aerei con elicotteri. Inoltre, l'impegno dovrebbe essere ampliato sul piano geografico e focalizzato maggiormente sull'Africa. Nella sua seduta del 25 novembre 2020, alla luce dell'orientamento delineato, ha incaricato il DDPS di sviluppare ulteriormente il promovimento militare della pace. La base a tal proposito è costituita da un rapporto del gruppo di esperti del DDPS che formula raccomandazioni concrete e di cui il Consiglio federale ha preso atto.



“Il ruolo della Donna nell'Esercito”

Il br MARKUS RIHS, Capo del personale dell'Esercito ha introdotto il tema. Ha constatato come i ministri della difesa europei di Germania, Francia, Austria, Svizzera e Italia siano/state donne.

“Ad oggi 1025 donne svizzere sono in servizio in tutto il mondo” (in particolare SWISSCOY 42: 28 donne, 17%; SWISSCOY 43: 23 donne, 14%; EUFOR 32: 5 donne, 25%; EUFOR 33: 4 donne, 20%). Le donne nelle forze armate sono lo 0.9% in Svizzera, a fronte del 3.6% in Austria, del 6.3% in Italia, del 12% in Germania e del 16% in Francia.

Le donne reclutate in Svizzera – ovvero abili al servizio, con funzione assegnata e che hanno firmato in favore dell'obbligo di prestare servizio militare – sono state 150 nel 2014, 155 nel 2015, 146 nel 2016, 282 nel 2017, 263 nel 2018, 345 nel 2018 e 248 nel 2020 (stato il 1° settembre 2020).

La situazione in Svizzera relativo al totale delle donne e rispetto all'effettivo dell'esercito è di 1075 (0.6%) nel 2014, 1083 (0.6%) nel 2015, 1117 (0.7%) nel 2016, 1152 (0.7%) nel 2017, 995 (0.7%) nel 2018 (in quell'anno è stata attuata la riforma USEs con la riduzione dell'obbligo di servizio totale di un sdt da 260 a 245 giorni), 1106 (0.8%) nel 2019 e 1253 (0.9%) nel 2020.

L'alto ufficiale superiore ha affermato

UN	29 Offiziere
NNSC	5 Offiziere
DEMNING	12 Experten
NATO / EU	195 AdA
OSZE	2 Offiziere
RMK / SSR	6 Offiziere



che si vorrebbe raggiungere l'obiettivo di un 10% di donne nell'esercito entro il 2030.

Attualmente alle giornate informative partecipano 889 donne, al reclutamento sono 405, nei servizi di istruzione di base 322 e nei servizi di perfezionamento della truppa (incorporate) sono 1253. Per raggiungere l'obiettivo indicato occorrerebbero 7000 donne partecipanti alla giornata informativa, 3000 al reclutamento, 2100 nei SIB e 14 000 incorporate nei SPT. Si vuole agire a livello di pubblicità, di convinzione e motivazione, poi nel disegno di funzioni specifiche dando posti a sufficienza e dotandosi delle infrastrutture necessarie e, infine, a livello di condizioni quadro per motivare a far rimanere nell'esercito. Occorrerebbero quindi giornate informative particolari per le donne, funzioni meglio diversificate e

corsi di ripetizione per donne o cicli formativi per donne, considerando meglio gli aspetti lavoro, famiglia e carriera.

Le donne prestano servizio volontario per raccogliere nuove esperienze, raggiungere i propri limiti, servire la patria, contribuire alla sicurezza del paese, per una questione di parità di diritti, come preparazione per un futuro professionale. Nel reclutamento vale il principio "pari prestazioni, pari opportunità". Tutti i percorsi di carriera dei quadri sono possibili, come professionista o miliziana. In Svizzera vi sono alloggi separati per militari donna. Inoltre, non esiste tassa d'esenzione in quanto prestano servizio volontario.

Tutte le donne ricevono un invito dal comando di circondario cantonale di residenza per la giornata informativa prima dei 18 anni. Durante questa giornata vengono dispensate informazioni sull'esercito, sulla protezione civile e sul

servizio civile. Il tema donne nell'esercito è presentato in fiere e mostre, in modo da raggiungere le giovani donne tra i 15 e i 25 anni di età.

In tema di volontarietà e pari opportunità, le donne soggette all'obbligo di leva decidono alla fine del reclutamento. Vi sono parecchie richieste di donne over 25. Il 50% svolge un'istruzione di quadro. Fino ad oggi, il grado più elevato raggiunto è quello di divisionario. Le donne nell'esercito sono un'opportunità perché la sicurezza del paese riguarda tutti. Svolgono altrettanto bene il loro servizio e la loro formazione e per alcune funzioni sono più adatte. In caso di impieghi internazionali sono necessarie. Le squadre miste hanno solitamente più successo. L'esercito di milizia deve poi riflettere l'intero spettro della società.

La cap OLIVIA DE WECK, avvocato a Ginevra e comandante compagnia esploratori 1/1, ha portato la propria testimonianza come militare di milizia. Su base aneddotica, ha raccontato di esperienze "tutti indimenticabili", anche quelle meno positive, nel corso della sua carriera militare. Ha sottolineato che vigono gli stessi standard per uomo e donna al reclutamento, che le esigenze sono uguali quanto a formazione ed esercizi, ma che si è presto sotto i riflettori se si fanno degli errori (meno dell'1% dell'effettivo). Ha potuto constatare delle differenze nel modo di presentarsi degli uomini quando sono presenti anche delle donne. Ha evocato il valore aggiunto della formazione come comandante

Situazione in Svizzera

Storia

1939 – 1985	Servizio complementare femminile SCF
1986 – 1994	Servizio militare femminile SMF
1995 – 2004	Esercito 95 → possibilità di servizio con arma
2001	Primo ufficiale di stato maggiore generale donna
2004 – 2017	Esercito XXI → Tutte le funz/armi aperte
Dal 2018	USEs
2019	Prima donna pilota di caccia

Obiettivo: 10% di donne nell'esercito entro il 2030

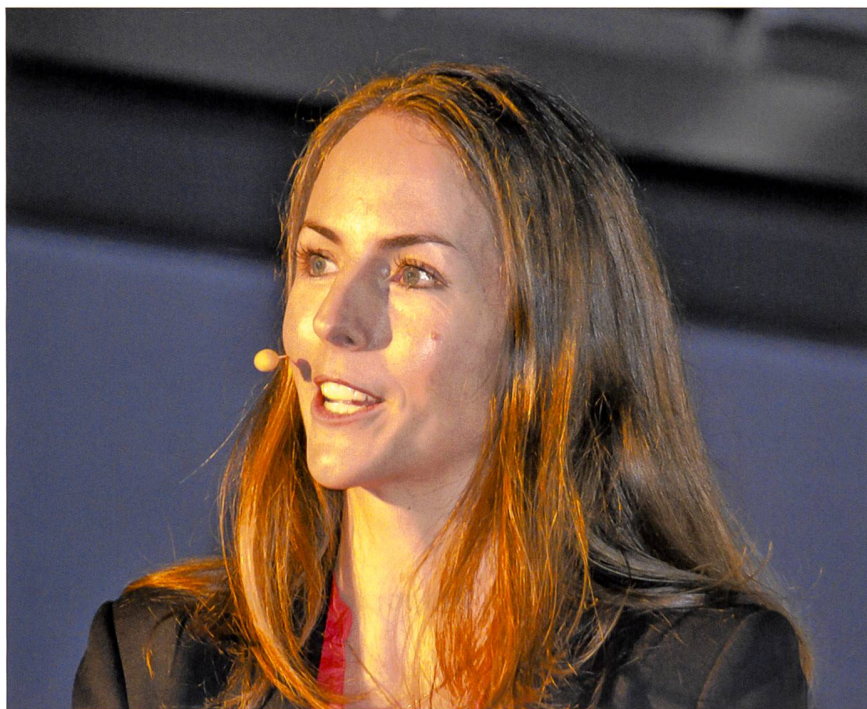
Questo obiettivo significa:

- 14'000 donne nell'effettivo (incorporate nelle Fo)
- 1'800 donne annualmente nel SI (recl/quadro)

Situazione di partenza ad oggi

	2017	2018	2019
Donne alla GI	889	1112	1194
Donne al reclutamento	421	405	533
Donne istruite	253	291	322

di unità, in cui sono approfonditi temi quali l'applicazione attiva dei principi di condotta nei relativi processi e in situazioni complesse, la pianificazione e il monitoraggio delle azioni nell'intero spettro dei compiti dell'esercito, l'applicazione e il consolidamento delle conoscenze della tecnica di condotta, della tattica e di tecniche/metodi di lavoro, il familiarizzarsi con le basi necessarie per la gestione amministrativa di un'unità (ripresa del comando, Mil Office, PISA, pianificazione dei CR ecc.), l'etica militare e il diritto disciplinare. Importanti anche le conoscenze e le amicizie "per la vita" e la rete professionale che si è potuta creare. Ha sottolineato che il servizio militare "non va subito, ma va controllato, e ne va tratto il massimo vantaggio possibile, osando e impegnandosi". ♦



condividere e risolvere



Sedi a Chiasso e a Lugano
www.fiduciariamega.com

Società del gruppo:

fidBe SA
 Riva San Vitale

fideConsul società di revisione SA
 Chiasso

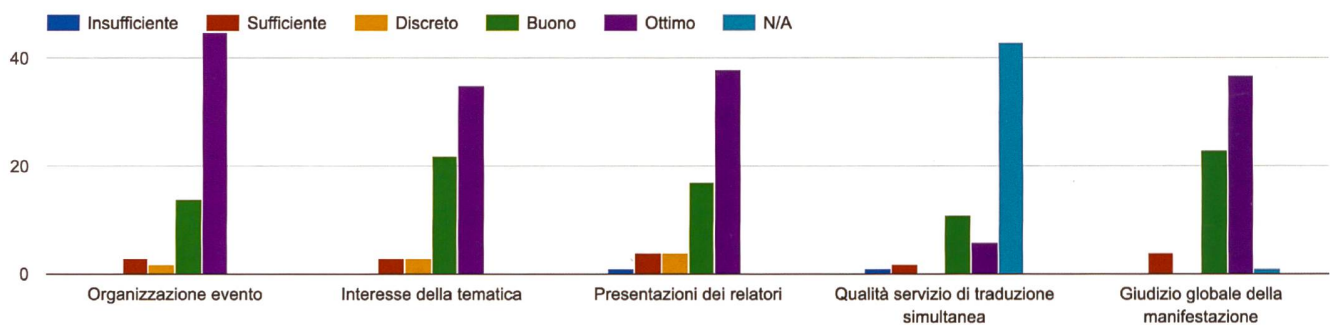
Feedback della manifestazione

Associazione per la
ARMSI
 Rivista Militare Svizzera
 di lingua italiana

direttivo ARMSI

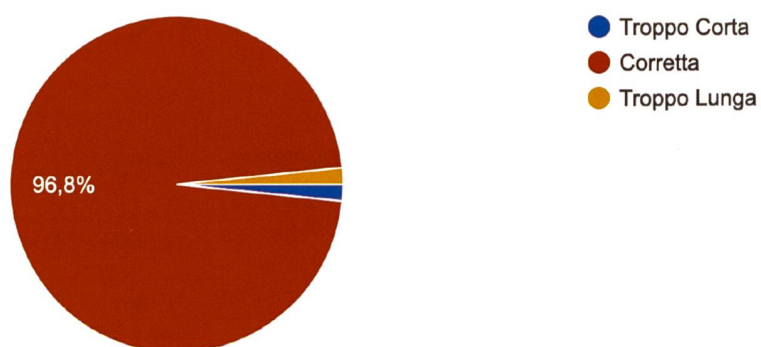
Risposte al questionario: 63 (61%)

Organizzazione evento



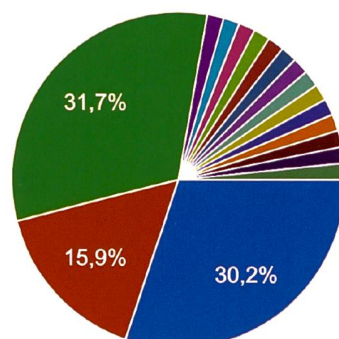
Durata della manifestazione

63 risposte



Settore professionale

63 risposte

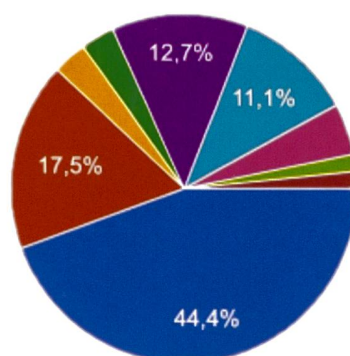


- Amministrazione pubblica
- Impresa
- Industria
- Servizi
- giustizia
- pensionato ex-EOC
- Foduciaria/immobiliare
- studio di architettura

▲ 1/3 ▼

Funzione professionale

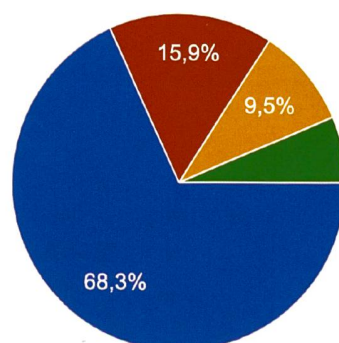
63 risposte



- Dirigente
- Quadro
- Specialista
- Collaboratore
- Libero professionista
- Pensionato

Grado Militare

63 risposte



- Ufficiale
- Sottoufficiale
- Soldato
- Non militare